

*Corti e principi  
fra Piemonte e Savoia*

3



**LABORATORIO**  
di studi storici  
sul Piemonte e gli Stati sabaudi



Hanno contribuito alla pubblicazione del volume:



 | La Venaria Reale

In copertina: P. SANRY su disegno di F. JUVARRA, *Veüe du grand salon orné pour le bal ou LL. AA. RR. ont dansé en presence de toute la cour* (1722/23), Torino, Palazzo Madama - Museo Civico d'Arte antica, inv. 702 (IV.14.g). Autorizzazione Fondazione Torino Musei con divieto di ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo. Ripresa fotografica di Marco Padovan, 2007.

ISBN 9788871581828

© 2010 Silvio Zamorani editore  
Corso San Maurizio 25  
10124 Torino  
[www.zamorani.com](http://www.zamorani.com)  
[info@zamorani.com](mailto:info@zamorani.com)

Le strategie dell'apparenza  
Cerimoniali, politica e società  
alla corte dei Savoia in età moderna

a cura di  
Paola Bianchi e Andrea Merlotti



## *Indice*

- p. 13 Paola BIANCHI - Andrea MERLOTTI  
*Introduzione*
- Thalia BRERO  
17 Le baptême des enfants princiers (XV<sup>e</sup> et XVI<sup>e</sup> siècles)
- Paola BIANCHI  
39 Politica matrimoniale e rituali fra Cinque e Settecento
- Paolo COZZO  
73 «Con lugubre armonia». Le pratiche funerarie in età moderna
- Andrea MERLOTTI  
93 Una «muta fedeltà»: le cerimonie di baciavano fra Sei e Ottocento
- Tomaso RICARDI DI NETRO  
133 Il duca diventa re. Cerimonie di corte per l'assunzione del titolo regio (1713-1714)
- Paolo CORNAGLIA  
147 Il teatro della corte e del cerimoniale: il Palazzo Reale di Torino
- Annarita COLTURATO  
167 Musica e cerimoniale nel Settecento
- Pietro PASSERIN D'ENTRÈVES  
201 Il cerimoniale della caccia al cervo
- 223 *Indice dei nomi*



## Indice delle tavole fuori testo

Iconografia e didascalie sono a cura di Paolo Cornaglia e Andrea Merlotti.

Tra le pp. 48 e 49:

Il matrimonio di Carlo Emanuele III (1722)

1. A. HERISSET su disegno di F. JUVARRA, *Feux de rejouissance au dedans et au dehors de Turin à l'arrivée de S.A.R. madama la princesse de Piemont*, Torino, Palazzo Madama, Museo Civico d'Arte antica, inv. 696.
2. P. SANRY su disegno di F. JUVARRA, *Veüe du grand salon orné pour le bal ou LL. AA. RR. ont dansé en presence de toute la cour* (1722/23), Torino, Palazzo Madama - Museo Civico d'Arte antica, inv. 702 (IV.14.g).
3. Dettaglio del trono, *ibidem*.
4. A. AVELINE su disegno di F. JUVARRA, *Vüe du théâtre dressé à la cour pour le divertissement de l'Opéra donné a S.A.R. Madame la princesse de Piedmont* (1722-23), Torino, Palazzo Madama, Museo Civico d'Arte antica, inv. 703.
5. Dettaglio del trono, *ibidem*.
6. P.A. FAGGIANI, *Illumination della facciata esteriore di Porta di Po*, da ID., *Le festose gare della notte col giorno nella sontuosa universale illuminazione della città di Torino per l'augusto spozalizio delle Altezze Reali di Carlo Emanuele, principe di Piemonte, ed Anna Cristina Ludovica, principessa di Sultzbach*, Torino, 1722. BRT, R 48 (8).
7. P.A. FAGGIANI, *Disegno ... della facciata del Castello di Madama Reale verso la gran contrada di Porta di Po et illuminata*, *ibidem*.
8. P.A. FAGGIANI, *Illumination del paviglione di Piazza Castello*, *ibidem*.

Tra le pp. 80 e 81:

I funerali di Carlo Emanuele II (1675). Incisioni tratte da p. G. VASCO, *Del funerale celebrato nel Duomo di Torino all'Altezza Reale di Carlo Emanuele II*, Torino, s.d. (ma 1678/79). Copia in AST, Biblioteca antica, I.III.8.

9. A. DE PIENNE su disegno di G.A. RECCHI, *Antiporta*.
10. A. DE PIENNE su disegno di G.B. BRAMBILLA e C. DAUPHIN, *La morte frena il corso della vita e del regno di Carlo Emanuele II il 4 giugno 1675*.
11. A. DE PIENNE su disegno di C.G. CORTELLA e G.A. RECCHI, *Il catafalco di Carlo Emanuele II nella Sala delle dignità di Palazzo Reale*.
12. G. TASNIÈRE su disegno di C.G. CORTELLA e G.A. RECCHI, *Il corpo del duca Carlo Emanuele II è condotto nel Duomo di San Giovanni il pomeriggio del 15 giugno 1675*.
13. G. TASNIÈRE su disegno di C.G. CORTELLA e G.A. RECCHI, *L'uscita degli araldi delle province dal Duomo di San Giovanni la sera del 27 ottobre 1675*.
14. G. TASNIÈRE su disegno di T. BORGONIO, *Interno del Duomo di San Giovanni durante i funerali di Carlo Emanuele II dal 28 ottobre al 4 novembre 1675*.

15. G. TASNÌÈRE su disegno di C.G. CORTELLA e G.A. RECCHI, *Il Regio mausoleo (lato rivolto verso l'ingresso del Duomo)*.

Tra le pp. 144 e 145:

- L'incoronazione di Vittorio Amedeo II (1713). Incisioni tratte da: P. VITALE, *La felicità in trono su l'arrivo, acclamazione e coronazione delle Reali Maestà di Vittorio Amedeo duca di Savoia e di Anna d'Orléans ... re e regina di Sicilia, Gerusalemme e Cipro, celebrata con gli applausi di tutto il regno tra le pompe di Palermo, reggia e capitale*, Palermo, 1714. Copia in AST, Biblioteca antica, H.V.2.
16. F. CICHÈ su disegno di A. GRANO, *La consegna a Vittorio Amedeo II ed Anna d'Orléans della corona e scettro del regno di Sicilia e delle chiavi della città*.
17. F. CICHÈ su disegno di A. PALUCA, *Arco trionfale eretto dalla nazione genovese nel Cassaro di Palermo*.
18. F. CICHÈ, *Riproduzione della «machina» eretta di fronte al palazzo del principe di Castelforte in occasione dell'ingresso a Palermo di Vittorio Amedeo II*.
19. F. CICHÈ, *Cavalcata reale per il primo ingresso di Sua Maestà in Palermo sua reggia*.
20. F. CICHÈ, *Pensiero espresso in pittura presso la casa del marchese don Giuseppe Fernandez presidente del Real Patrimonio*.
21. F. CICHÈ, *Medaglie d'argento e doble d'oro coniate per la coronazione del re di Sicilia*.
22. F. CICHÈ, *Coronazione del re scolpita in marmo nell'angiporto del Duomo*.

Tra le pp. 160 e 161:

23. *Pianta del piano terreno del Palazzo Reale*, 1750 ca. (ASCT, Collezione Simeom, D1712).
24. *Plan de l'appartement de ... madame Felicité de Savoie au rez de chaussé du palais Royal de Turin*, [1789] (ASCT, Collezione Simeom, D681).
25. A.M. LAMPO, *Rilievo-progetto delle anticamere dei valletti e dei paggi del re e della regina al primo piano del Palazzo Reale*, 15 agosto 1739 (AST, *Miscellanea Quirinale, Minutari Contratti Fabbriche*, 1739, busta 54, reg. 6, c. 382).
26. *Pianta relativa all'allestimento temporaneo del salone degli Svizzeri nel Palazzo Reale in occasione del matrimonio dei principi di Piemonte*, 1775 (BRT, *Raccolta Saluzzo*, 867, n. 39).
27. *Pianta relativa all'allestimento temporaneo del salone degli Svizzeri nel Palazzo Reale in occasione del matrimonio dei principi di Piemonte*, 1775 (BRT, *Raccolta Saluzzo*, 867, n. 38).
28. F.V. DELLALA DI BEINASCO, *Progetto di allestimento temporaneo del salone degli Svizzeri per il matrimonio dei principi di Piemonte*, 1775, Tavola III, Fianco (BRT, *Raccolta Saluzzo*, 867, n. 42).
29. F.V. DELLALA DI BEINASCO, *Progetto di allestimento temporaneo del salone degli Svizzeri per il matrimonio dei principi di Piemonte*, 1775, Tavola IV, Testata nord destinata alla famiglia reale (BRT, *Raccolta Saluzzo*, 867, n. 40).
30. F.V. DELLALA DI BEINASCO, *Progetto di allestimento temporaneo del salone degli Svizzeri per il matrimonio dei principi di Piemonte*, 1775, Tavola V, Testata sud (BRT, *Raccolta Saluzzo*, 867, n. 41).
31. *Pianta relativa all'allestimento temporaneo della camera dell'alcova nel Palazzo Reale*, XVIII secolo (BRT, *Raccolta Saluzzo*, 867, n. 35).

32. [A. M. LAMPO per B. ALFIERI], *Progetto per la biblioteca degli Archivi Particolari di S.M. nel Palazzo Reale*, giugno 1739, prospetto (AST, Corte, *Miscellanea Quirinale, Minutari contratti fabbriche*, 1739, busta 54, reg. 6, c. 271b).
33. [A.M. LAMPO per B. ALFIERI], *Progetto per la biblioteca degli Archivi Particolari di S.M. nel Palazzo Reale*, giugno 1739, pianta (AST, Corte, *Miscellanea Quirinale, Minutari contratti fabbriche*, 1739, busta 54, reg. 6, c. 271c).
34. G.B. PIACENZA, *Progetti per balaustra di camera da letto della regina Maria Teresa d'Austria-Este al secondo piano del Palazzo Reale*, 1815 ca. (BCT, *Fondo Bosio*, ms. 145, c. 27).

### Autorizzazioni alle riproduzioni

Per le tavv. 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 22, 25 la riproduzione è stata autorizzata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Archivio di Stato di Torino, con lettera prot. 6091/ 28.28.00 del 06.09.2010, con divieto di ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.

La riproduzione della tav. 34 è stata autorizzata dalla Divisione Cultura, Comunicazione e Promozione della Città di Torino - Settore Sistema Bibliotecario Urbano, con lettera prot. 2671/7.6.3 del 28.09.2010, con divieto di ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.

La riproduzione delle tavv. 6, 7, 8, 26, 27, 28, 29, 30, 31 è stata autorizzata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Biblioteca Reale di Torino, con lettera prot. 1829 cl. 28.13.07/2.1 del 22.09.2010, con divieto di ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.

La riproduzione delle tavv. 1, 2, 3, 4, 5 avviene su concessione della Fondazione Torino Musei del 07.10.2010, con divieto di ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.

La riproduzione delle tav. 23, 24 avviene su concessione dell'Archivio Storico della Città di Torino, con lettera del 06.10.2010, con divieto di ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.

### Referenze fotografiche

Torino, Archivio di Stato, tavv. 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 22, 25 riprese fotografiche Ernani Orcorte, 2010.

Torino, Biblioteca Reale, tavv. 6, 7, 8, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 34 riprese fotografiche Studio Chomon, Ernani Orcorte, Dino Capodiferro.

Torino, Biblioteca Civica centrale, Sezione Manoscritti, tav. 36.

Torino, Fondazione Torino Musei, Archivio fotografico, tavv. 1, 2, 3, 4, 5, riprese fotografiche di Marco Padoan, 2007.

Torino, Archivio Storico della Città di Torino, tav. 34, laboratorio fotografico dell'Archivio.



## *Elenco delle abbreviazioni*

f.	fascicolo
m., mm.	mazzo, mazzi
n.	numero

### Abbreviazioni archivistiche:

ACT	Archivio Capitolare di Torino
ASCT	Archivio Storico della Città di Torino
AST	Archivio di Stato di Torino
BNT	Biblioteca Nazionale di Torino
BRT	Biblioteca Reale di Torino
Funerali	AST, Corte, Materie Politiche in rapporto agli interni, Cerimoniale, Funerali
Lettere ministri	AST, Corte, Materie politiche in rapporto agli esteri, Lettere ministri
Matrimoni	AST, Corte, Materie politiche in rapporto agli interni, Matrimoni de' sovrani principi e principesse della Reale Casa di Savoia

### Opere a stampa:

DUBOIN	F.A. DUBOIN, <i>Raccolta per ordine di materie delle leggi, cioè editti, patenti, manifesti, etc. ..., pubblicati negli Stati di terraferma dal principio dell'anno 1861 sino l'8 dicembre 1798 dai Sovrani della Real Casa di Savoia</i> , Torino, 1826-1869, 29 tomi in 31 volumi, più indici
MANNO	A. MANNO, <i>Il patriziato italiano. Notizie di fatto storiche, genealogiche, feudali ed araldiche</i> , 2 voll. a stampa, Torino, 1906, e 25 voll. dattiloscritti in consultazione presso le principali biblioteche e gli archivi torinesi



## Introduzione

Paola Bianchi - Andrea Merlotti

Con questo terzo volume, la collana *Corti e principi fra Piemonte e Savoia* prosegue nell'obiettivo di restituire la pluri-secolare vicenda della corte sabauda facendola dialogare con quella delle corti italiane ed europee, inserendola così nella prospettiva europea che le fu propria. Oggetto del volume sono, in particolare, alcuni dei cerimoniali di corte nell'età moderna, di cui si cercheranno di restituire simboli, significati e funzioni<sup>1</sup>: un nodo centrale nella storiografia di qualsiasi corte, ma rimasto sinora quasi ignorato nel pur ampio panorama di studi sulle pratiche politiche sabaude.

Nell'affrontare il tema, il confronto dei rituali, l'esame della circolazione e trasformazione degli stilemi costituiscono un obbligo, tenuto conto, inoltre, dell'arricchimento delle prospettive che la storiografia ha offerto nei decenni recenti. Il concetto medesimo di regalità da cui partivano autori come Bloch, Elias e Kantorowicz, a lungo associato alle grandi monarchie europee, viene oggi declinato in contesti più ampi e articolati<sup>2</sup>. Si potrebbe ragionare, in tal senso, sul peso praticamente nullo assegnato alle corti italiane negli studi dedicati al panorama europeo, a dispetto di quel «modello fondativo»<sup>3</sup> che, grazie a testi come il *Cortegiano*, il *Galateo* e la *Civil conversazione*, ma anche attraverso istituti e reti di relazioni sociali, fu capace di rivestire una funzione normativa per i gentiluomini di tutto il continente nel corso dell'antico regime; ma ciò porterebbe a una troppo lunga digressione<sup>4</sup>.

Quel che si evince scorrendo la bibliografia e seguendo le iniziative promosse da centri di studio e università è che la storiografia sulle corti, a livello europeo, nono-

---

<sup>1</sup> Un tema che per il tardo medioevo, almeno per alcuni aspetti, è già stato oggetto delle ricerche di Luisa Clotilde Gentile, presentate nel secondo volume della collana. Cfr. L.C. GENTILE, *Riti ed emblemi. Processi di rappresentazione del potere principesco in area subalpina (XIII-XVI sec.)*, Torino, 2008.

<sup>2</sup> Si pongano a confronto, per esempio, P. KLÉBER-MONOD, *The Power of Kings. Monarchy and religion in Europe 1589-1715*, New Haven - London, 1999 e M.A. VISCEGLIA, *Riti di corte e simboli della regalità. I regni d'Europa e del Mediterraneo dal Medioevo all'età moderna*, Roma, 2009.

<sup>3</sup> A. QUONDAM, *Forma del vivere. L'etica del gentiluomo e i moralisti italiani*, Bologna, 2010. Dello stesso autore cfr. *Cavallo e cavaliere. L'armatura come seconda pelle del gentiluomo moderno*, Roma, 2003.

<sup>4</sup> Per una messa in discussione del ruolo della corte di Luigi XIV come modello obbligato per le corti europee – così come teorizzato da Elias – si vedano i saggi raccolti in *The Courts of Europe. National Historiographies and Future Perspectives*, atti del primo convegno del Court Studies Forum (Versailles, 24-26 settembre 2009), in corso di stampa.

stante un'attività da decenni ormai intensa, non mostra un'affievolirsi dei progetti. Superata, in ambito italiano, quella fase di entusiasmo che una trentina d'anni fa individuava nelle tematiche curiali un'esplicita dialettica rispetto alle vicende socio-istituzionali degli «Stati moderni» (dialettica simmetricamente ripresa dagli storici che operavano sul fronte statale), si può dire che oggi la ricerca mostri una chiara sensibilità verso le contiguità e le intersezioni fra dimensione amministrativa e dimensione rituale. Stato e corte hanno imparato, cioè, a dialogare senza frapporre schemi rigidi, eccessivamente condizionati dai modelli sociologici, in una realtà sociale, politica e simbolica d'antico regime intrinsecamente complessa.

In quest'ottica, nell'introdurre al lettore i saggi qui raccolti, è necessario sottolineare il senso del termine «apparenza» presente nel titolo del volume. La parola non va intesa nel significato odierno più comune (manifestazione esteriore che non rispecchia la realtà di cose o persone), bensì in relazione al valore sostanziale assegnato dalla cultura d'antico regime – una cultura cetuale – alla forma, al modo di apparire in funzione del ruolo e dello *status* rivestito. Apparenza, dunque, come esteriorità regolata da norme di vario genere: significato mantenuto da locuzioni come “salvare, mantenere le apparenze”.

Incentrato sull'età moderna, categoria che arriva a comprendere qui anche la prima metà del XIX secolo, il volume mira a privilegiare, nello spirito della collana, una periodizzazione lunga. Per affrontare lo studio di un cerimoniale di corte è necessario, infatti, analizzarlo in un arco temporale il più possibile esteso; in caso contrario sarebbe come voler comprendere un film limitandosi a vederne poche sequenze o fotogrammi. Ciò è tanto più vero per una corte come quella sabauda, la cui durata si sviluppò per almeno sette secoli passando dalle molteplici sedi curiali dei conti di Savoia alla Roma dei sogni imperiali, mantenendo, nel contempo, una forte continuità. I momenti di cambiamento non furono necessariamente quelli delle modifiche dell'assetto politico e viceversa, anche se il rapporto fra Stato e corte presentò intrecci molto forti.

È sembrato importante, inoltre, offrire prospettive d'indagine interdisciplinari riservando alla storia della musica, dell'architettura e dei rituali venatori, intesi in senso tecnico oltre che estetico e simbolico, tre dei saggi. Il Palazzo Reale, la Cappella, le occasioni cerimoniali accompagnate da eventi musicali, gli spazi della caccia vengono qui descritti nella diacronia, ma posti anche a confronto con realtà più o meno affini.

Come più di un saggio contenuto in questo volume dimostra, le regole del cerimoniale non erano sempre scritte, ma venivano fissate talvolta dalle occasioni, dunque dalle pratiche. L'etichetta, la rigidità che tanta letteratura ha attribuito alla corte torinese, va interpretata e collocata nel tempo e negli spazi entro i quali la vita curiale si muoveva. L'esistenza di una corte altamente formalizzata non implicava, cioè, neppure al culmine dell'età moderna, che esistesse un unico luogo deputato ad accogliere tutte le cerimonie: la pluralità delle sedi scelte per la celebrazione dei matrimoni e dei funerali dei sovrani lo dimostrano bene. Al contrario, alcune potevano svolgersi solo nel Palazzo Reale di Torino: è il caso dei riti dei baciamento di capodanno, cerimonia che dietro il suo aspetto frivolo celava la definizione (e contrattazione) di precise gerarchie politiche e sociali.

Lo studio dei cerimoniali in un arco temporale lungo consente, infine, di riflettere sulla complessità del rapporto pubblico/privato, che gli schemi sociologici avevano insegnato a risolvere in una netta e progressiva affermazione del secondo elemento a partire dall'età di Luigi XIV. La discontinua, non omogenea creazione di spazi privati nella vita della corte sabauda convisse, nel corso dell'età moderna, come in alcune pagine del volume si ricava, con precise e tenaci forme di esternazione e di rappresentazione pubblica dei cerimoniali.

I debiti contratti dai curatori nella costruzione del libro vanno espressi innanzi tutto con un sincero ringraziamento alla disponibilità degli autori, che hanno accettato generosamente di dedicare tempo alla ricerca discutendo reciprocamente i saggi. Il sostegno materiale offerto dall'ateneo della Valle d'Aosta, dalla Regione Piemonte e dal Consorzio "La Venaria Reale" per finanziare la stampa del libro ha costituito il presupposto imprescindibile per l'avvio e la conclusione delle indagini.

Vogliamo dedicare il volume a due cari amici, preziosi interlocutori, curiosi e infaticabili lettori, scomparsi di recente a pochi mesi di distanza l'uno dall'altro: Giorgio Lombardi ed Enrico Stumpo. Giorgio Lombardi aveva seguito le iniziative del Laboratorio di Studi Storici sul Piemonte e gli Stati sabaudi, rendendone possibile la nascita e offrendo puntuali suggerimenti per lo studio di temi che padroneggiava con un'erudizione e una passione ormai rare. Enrico Stumpo era stato prodigo di consigli su argomenti che il nostro piccolo gruppo di storici avrebbe dovuto affrontare. Era stato per noi un grande piacere sapere che avrebbe voluto raccogliere in un volume delle nostre collane i suoi lavori di storia sabauda: un progetto che sarà un punto d'onore realizzare anche ora che non è più con noi. Ci auguriamo di aver concluso un libro che avrebbero accolto con piacere nelle loro biblioteche, in cui, tanto in quella dello storico quanto in quella del giurista, uno spazio di riguardo restava riservato, per affinità elettive e per ragioni di formazione, allo Stato sabauda.

Torino, agosto 2010

